

EVENTING WORSHIP

un sabato sera alternativo, per prepararsi al Natale di Gesù!

Nel nostro comune modo di pensare abbiamo sacralizzato il sabato sera per la festa, il ballo e lo sballo, l'uscita obbligatoria con gli amici, che spesso sfocia nella faticosa domanda: cosa facciamo stasera? Il cliché è quello comune: cibo, musica assordante, bere, magari oltre misura. Si può uscire da questi schemi, da questa mentalità? Specie in avvento e in quaresima: perché li chiamiamo tempi forti della fede, tempi speciali, se poi sono come tutti gli altri sabato dell'anno? Cosa si fa per Natale? Ne parliamo tanto, iniziamo i preparativi fatti di luci e colori e compere e regali molto tempo prima. Ogni anno i negozi e le vie delle città si addobbano per gli acquisti natalizi sempre prima. È il Natale di babbo natale e dei regali che, sempre più, ci fa dimenticare il Natale di Gesù. Perché allora non dedicare a Lui uno dei nostri sabato sera? Dove è finita la nostra forza profetica? Dov'è l'ottica del seme e del lievito dello spirito evangelico? Perché dobbiamo passivamente assuefarci a schemi precostituiti che la stessa crisi di questi anni sta mettendo in discussione?



Ci siamo posti queste domande e abbiamo deciso di realizzare Evening worship (che significa: serata di adorazione e lode) un sabato sera alternativo, una serata di adorazione a Gesù, un momento serale di preghiera guidata di adorazione, per tutti e per tutte le età: adulti, ragazzi, giovani, adolescenti, famiglie... anche i bambini! Non è una celebrazione, perché abbiamo voluto uscire dai soliti schemi e metterci in gioco in prima persona, in un cammino comune di scoperta e di testimonianza, un po' come i discepoli di Emmaus, che, poveri di speranza e fiducia, riacquistano gioia nel cuore dalla Parola di Gesù e lo riconoscono nel pane spezzato. È quindi un cammino, un percorso guidato di riflessione, di preghiera e di incontro con Gesù, che può durare da 10-15 minuti a tutto il tempo che si vuole, non costa niente, ma richiede solo un po' di tempo e di disponibilità all'incontro con Gesù.

Lo viviamo ogni anno 2 volte, in avvento e quaresima dal 2013 e l'ultima volta è stato sabato 30 novembre 2024 e come ogni volta c'è stata tanta gente che si è susseguita per tutto il tempo, con il gruppo di giovani che animava i canti, il gruppo che accoglieva in chiesa e 3-4 coraggiosi che fuori dalla chiesa invitavano i passanti ad entrare per incontrare Gesù. Anche gli 8 sacerdoti che erano disponibili per le confessioni sono stati molto impegnati nella serata. Tante persone, anche tanti giovani, e un gruppo scout che lo ha vissuto tutti insieme e si è riproposto di portar e l'esperienza nella propria parrocchia.

LE CANNE D'ORGANO, UN SUONO FESTOSO

La rete ha riportato la notizia del restauro dell'organo del Duomo di Oderzo, già anticipata dal Dialogo.

Nel profilo Facebook della ditta Mascioni sono tuttora visibili le caratteristiche immagini delle canne d'organo sostenute da supporti di legno, con la visione più generale dei meccanismi di comando dello strumento che anima la liturgia.

La Schola Cantorum del Duomo ha presentato la domenica prima di Natale, nel proprio concerto, le armonie più belle in vista della celebrazione della solennità.

La tradizione corale è ancora viva nella nostra provincia. Nel capoluogo Treviso, esistono cori che furono fondati a metà dell'ottocento e che tuttora portano avanti la tradizione.

Il desiderio di avvicinarsi a un gruppo che pratica la musica dal vivo è sempre positivo. In alcune formazioni, sono molto cercate le voci maschili. In ogni realtà, è vivo il desiderio di cantare insieme, portando avanti il migliore fra i risultati possibili. È decisivo l'incontro fra più voci, la scelta dell'armonia, il rispetto delle caratteristiche delle partiture, necessario per valorizzare l'apporto di ogni singola voce.

Nell'ascoltare un coro che anima la celebrazione, si possono immaginare l'attenzione della corale alla gestualità del maestro, le indicazioni in merito all'attacco, la competenza musicale che si perfeziona con le prove.

In questa riscoperta della tradizione musicale, piace introdurre anche l'apporto di alcuni grandi compositori di musica sacra.

Tra tutti, spicca il grande nome di Lorenzo Perosi, che fu maestro di cappella alla Basilica di San Marco a Venezia e autore di celebri brani anche di offertorio, che tuttora risultano fra i più cantati. Le sue opere rimangono una pietra miliare della tradizione italiana.

Non dimentichiamo poi il maestro Lécot, autore del celebre Gloria di Lourdes, uno fra i più eseguiti del repertorio.

Ancora, il sacerdote e musicista Marco Frisina, compositore affermato di musica sacra, rettore della Basilica di Santa Cecilia in Trastevere.

Il desiderio di suonare, di far sentire la propria voce, di cantare la fede, diventa più forte e più intenso in occasione delle principali festività, come la notte di Natale e i grandi riti della Pasqua cattolica.

La sensibilità per la musica è più forte, più intensa, per chi ha avuto la fortuna di conoscere fin dall'infanzia la musica e di essere avvicinato ai rudimenti delle sette note.

Chi ha potuto avvicinarsi a un pianoforte, oppure a un violino, potrà diventare un adulto più consapevole dell'importanza della musica.

Però, questa è una certezza, non è mai troppo tardi per iniziare. Provare per credere.